

San Valentino, un pugliese su due regala fiori

BARI – Quasi un pugliese su due (45%) che fa regali per San Valentino sceglie quest'anno di donare piante e fiori. E' quanto emerge dall'indagine on line condotta dal sito <https://puglia.coldiretti.it/> sui doni preferiti per la festa degli innamorati con la mobilitazione al mercato degli agricoltori di Campagna Amica in Piazza Ludovico Ariosto a Lecce per offrire il meglio delle produzioni Made in Italy.

Con la discesa dei contagi e lo stop alle mascherine all'aperto la festa di San Valentino diventa, infatti, quest'anno – sottolinea la Coldiretti Puglia – il simbolo di un primo ritorno alla normalità ma anche l'occasione per far ripartire gli acquisti di piante e fiori in Italia nonostante le gravissime difficoltà legate all'aumento dei costi energetici che stanno mettendo in ginocchio le serre

Ma quest'anno produrre fiori costa agli agricoltori il 30% in più a causa dell'impennata dei costi energetici, con i vivai che sono oggi costretti a produrre praticamente in perdita, perché l'emergenza energetica si riversa – sottolinea Coldiretti regionale – non solo sui costi di riscaldamento delle serre, ma anche su carburanti per la movimentazione dei macchinari, sui costi delle materie prime, fertilizzanti, vasi e cartoni. Nelle serre si spende dal 50% in più per il gasolio e l'elettricità al 400% in più per concimi e metano, mentre i prezzi degli imballaggi in plastica sono triplicati. Il risultato è, ad esempio, che per una serra di mille metri dove si coltiva un fiore del periodo come la viola a ciocche la perdita netta per i vivaisti è di 1250 euro, con i costi di produzione che superano di gran lunga quelli di vendita. Il settore florovivaistico in Puglia con il distretto in provincia di Lecce di Taviano e Leverano che si estende anche ai comuni limitrofi di Alliste, Maglie, Melissano, Nardò,

Porto Cesareo, Racale e Ugento e quello della provincia di Bari con al centro della produzione e degli scambi Terlizzi, Canosa, Bisceglie, Molfetta, Ruvo di Puglia e Giovinazzo, e altre realtà aziendali sparse nel resto della regione.

Secondo il sondaggio di Coldiretti Puglia, i doni floreali per la giornata degli innamorati vengono anche quest'anno largamente preferiti – evidenza Coldiretti regionale – rispetto a cioccolatini (25%), capi di abbigliamento (11%) e gioielli (10%). Non tutti sanno però che i fiori hanno un loro linguaggio ben definito e per non sbagliare ed evitare gaffe imbarazzanti i tutor della Coldiretti sono entrati in azione per rivelarne il significato e il galateo.

Se il colore rosso significa passione ardente, quello bianco – spiega la Coldiretti – testimonia l'amore puro e spirituale mentre il colore corallo rivela il desiderio. Ancora la rosa muschiata significa bellezza capricciosa, il color pesca palesa un amore segreto, l'arancio esprime fascino, il rosa amicizia, affetto e gratitudine. Particolare attenzione – avverte la Coldiretti – va prestata alla rosa di colore giallo perché oltre a simboleggiare un amore disperato e geloso, potrebbe anche comunicare tradimento o amore in declino.

Ma non ci sono solo le rose. Il ranuncolo simboleggia bellezza malinconica e la calendula è ambasciatrice di dedizione, ma anche di pene d'amore e potrebbe rappresentare la sofferenza dell'innamorato non corrisposto. Anche il garofano e il tulipano – continua la Coldiretti – hanno un loro particolare significato a seconda del colore: il garofano bianco significa fedeltà, quello giallo eleganza, quello rosa amore reciproco e quello rosso amore vivo e intenso; per il tulipano italiano, invece il colore rosso esprime una dolce dichiarazione d'amore, lo screziato complimenti per gli occhi della persona amata e il giallo amore disperato. Le orchidee, rigorosamente italiane, significano totale dedizione in amore. La margherita amore puro, innocente.

E il papavero, per esempio, simbolo di tranquillità e serenità, è perfetto per chi, in questa occasione, voglia rassicurare il partner e comunicargli che tutto procede per il meglio. L'anemone, fiore di brevissima durata e di altrettanta fragilità – ricorda la Coldiretti – significa malattia e abbandono, ma anche speranza e attesa, espresse dalla singolare bellezza del fiore. La bocca di leone viene considerato da sempre il fiore del capriccio. Nel medioevo, infatti, le ragazze erano solite ornarsi i capelli con questi fiori per rifiutare i corteggiatori non desiderati. Per questo – informa la Coldiretti – la valenza generalmente riconosciuta alla bocca di leone è l'indifferenza e il disinteresse.

Chi riceve dei fiori in dono e li vuole fare durare il più a lungo possibile una volta a casa è opportuno – suggerisce la Coldiretti – accorciare il gambo di 3-4 centimetri nella parte finale dello stelo, non con le forbici ma con un coltello affilato e con un taglio netto e obliquo. I fiori vanno quindi immersi in acqua fresca e pulita, con il piccolo trucco di sciogliervi un'aspirina o 3-4 gocce di candeggina per litro d'acqua al fine di impedire la formazione di batteri che ostruirebbero i canali per portare l'acqua al fiore. L'acqua va cambiata una volta al giorno e occorre evitare l'esposizione a luce diretta, le correnti d'aria sia calda sia fredda e le fonti di calore.